

"LA CHIOSA,"

GENOVA

Casella Postale 245

Genova, 24 Novembre  
1920

Illmo. Signor Sommarivatore,

Mi permetto di richiamare  
la Sua attenzione sui punti  
segnati de la Chiosa che Le  
unisco.

Come Ella vede, la Chiosa  
ha un anno di vita. Il suo  
compleanno coincide con l'esten-  
sione del voto alle donne.

È evidente che, con la donna  
elettrice, la Chiosa acquisterà  
un' autentica importanza

politica e potrà raggruppare intorno a sé, con programma proprio, un partito politico femminile, oppure prestare il proprio appoggio a quelle fra le combinazioni politiche che sembrerà opportuno.

Oggi, la Chiosa è il primo giornale femminile d'Italia; è il solo che sia scritto tutto da donne; il solo che sia anche politico ed è quello che ha la maggior tiratura. Bisogna che questo primo posto non solo

non lo perda ma che anzi,  
appunto adesso si estenda  
in maniera da poter tenere  
la testa anche se, come è  
probabile, sorgeranno altri  
giornali diretti da donne.

Ma i mezzi per esten-  
-derla, e quelli per organi-  
-zare in tutte le città un ser-  
-vizio di corrispondenza che  
diventi centro di organizza-  
-ne politica al momento  
opportuno, io non li ho.

Mi rivolgo a Lei, Egregio  
Commendatore. Il nostro  
precedente contratto è scaduto  
da sei mesi. Io non ho un  
soldo solo di proventi che  
non siano quelli della vendita  
e della pubblicità. Ma questi  
sono appena sufficienti  
a pagare Pisano che mi  
fatta il giornale in ra-  
-gione di 33 centesimi la  
copia mentre io debbo darla  
a 28 ai rivenditori. Forse  
oggi la Fiesca paga alla  
Litografia del Secolo XIX più

"LA CHIOSA,"

GENOVA

Casella Postale 245

111

di quanto io ricavi dalla ves-  
-dita. Aggiunga a questo le  
spese di collaborazione, am-  
-ministrazione ecc.

Non mi sono mai neppure  
rivolta al fomm. Fogliani per  
avere la pubblicità della  
Banca di Teonto perché  
preferisco dovere soltanto a  
Lei ogni aiuto. Non ho  
intenzione di abusarne, ma  
attualmente non posso fare  
a meno di ricorrere a lei

perchè altrimenti non potrei  
sostenere a lungo i sacrifici  
che sostengo attualmente e  
dovrei per forza cercare al-  
-trove i proventi necessari  
a sostenere e a maggior-  
-mente diffondere il giornale  
che ha un sicuro avvenire.

A parte qualsiasi combinazione  
-zione che Ella credesse,  
presentemente o più  
tardi, di proponerli; io  
ho bisogno, adesso, di  
Seimila lire per pareggiare

il disavanzo della mia Ammi-  
-nistrazione. A parte questo,  
vorrei che Ella mi riuovasse  
il contratto di pubblicità per  
una somma di lire cinquecento  
per numero. Questa somma,  
non sarebbe necessario che Ella  
me la versasse. Basterebbe  
che Ella desse ordine a Pisano  
che su ogni numero de La  
Chiosa che mi viene fattu-  
-rato, venissero dedotte  
L. 500 e trasferite in conto  
Ausaldo o come altrimenti

a Lei piaccia. Forse, a Lei,  
questa combinazione for-  
-verebbe più comoda, e per  
me sarebbe esattamente la  
stessa cosa.

Io spero vivamente, Egregio  
Sig. Sommematore, che Ella vorrà  
accogliere questa mia preghiera  
e darmi così modo di diffondere  
e assicurare questo mio giornale  
che è tutta la mia soddisfazione  
senza dover cercare altrove aiuti  
che diminuirebbero la mia  
indipendenza. Mi lasci anche  
dirle che sarò sempre lieta di  
ricevere da Lei consigli e ordini,  
anche sull'indirizzo del giornale.  
Col massimo ossequio  
Maria Steno